

I risultati conseguiti in Emilia-Romagna nella lotta agli incendi di bosco. L'azione integrata di Protezione Civile, Vigili del fuoco e Corpo Forestale dello Stato.

Il ruolo dei Vigili del fuoco

*Gabriele Golinelli**

Riassunto

Dai dati relativi ai mesi compresi tra giugno e settembre del 2007 relativi alla regione Emilia-Romagna, è evidente l'impegno eccezionale profuso dai Vigili del Fuoco nella lotta contro gli incendi boschivi, nonostante le competenze per quanto concerne i piani di programmazione nell'attività di previsione, prevenzione e repressione (Legge Quadro n. 353/2000) siano attribuite alle regioni. L'Emilia-Romagna, diversamente da altre regioni, ha collaborato in modo proficuo con i Vigili del Fuoco ed il Corpo Forestale dello Stato alla stesura di tale piano, il quale ha consentito di affrontare efficacemente la difficile e grave situazione del periodo luglio-agosto 2007. Affinché non si ripetano più situazioni come quelle dell'estate 2007, occorre applicare seriamente tutti i contenuti della Legge Quadro n. 353 al fine di razionalizzare le risorse in campo e di migliorare la capacità di risposta operativa.

Résumé

À partir des données de la région de l'Emilie-Romagne relatives aux mois compris entre juin et septembre 2007, il est évident que l'engagement de Sapeurs-Pompiers dans la lutte contre les incendies des forêts a été exceptionnel, bien que les compétences des plans de programmation des activités de prévision, prévention et répression relèvent des Régions (Loi Cadre n° 353/2000). Contrairement à d'autres régions, celle de l'Emilie-Romagne a coopéré de manière productive avec les Sapeurs-Pompiers et le Corps National des Gardes Forestiers pour la rédaction de ce plan, qui a permis d'affronter efficacement la situation difficile de la période juin-août 2007.

Afin que des situations comme celles de l'été 2007 ne se répètent plus, il faut appliquer sérieusement tout ce que la Loi Cadre n° 353 prévoit pour rationaliser les ressources impliquées et améliorer la capacité de réponse opérationnelle.

Abstract

Data relating to the months between June and September 2007 for the Emilia Romagna Region evidently show the extraordinary commitment by the Fire Brigade towards forest fires, in despite all authority regarding schemes concerning prevention and control of this phenomenon being given to regional councils (according to the Act n. 353/2000).

Contrary to what has happened in other regions, the Emilia Romagna Region at Council has worked in a very profitable manner with the Fire Brigade and the National Forestry Commission to carry out the scheme, so enabling them to tackle effectively with the difficult and serious situation which occurred during the period between July and August 2007.

If similar situations are not to occur again, it is necessary to seriously apply all the contents of the 353/2000 Act, aiming to rationalize all the resources available and improve the capacity to operatively face these problems.

Dai numeri riportati nelle tabelle 1 e 2 è evidente l'impegno eccezionale profuso dai Vigili del Fuoco nella lotta antincendi boschiva nonostante il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco non abbia dal 1975 più la competenza diretta all'estinzione degli incendi boschivi; situazione ribadita con la legge quadro in materia di incendi boschivi del 21

novembre 2000 n. 353 che affida alle Regioni le competenze in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

La stessa legge attribuisce sempre alle Regioni il compito di predisporre il piano regionale per la programmazione della attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi

* Direttore Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna.

boschivi e il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali.

In Emilia Romagna tale piano è stato emanato con la collaborazione dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato e, anche se migliorabile, ha consentito di affrontare la difficile e grave situazione del luglio–agosto 2007 con un efficace coordinamento fra tutte le forze impiegate.

In altre vaste zone del Paese si sono invece verificate emergenze di incendi boschivi che sono sfociati in vere calamità come quelle di Peschici e Patti, che hanno evidenziato forte criticità nella gestione della lotta attiva degli incendi boschivi, mostrando chiaramente i limiti operativi e le diverse incertezze ed ambiguità in termini normativi e organizzativi.

Infatti, la legge quadro del 2000, che probabilmente ipotizzava una diversa articolazione delle risorse di alcune organizzazioni statali sul territorio, troppo spesso disattesa a livello regionale, provinciale e comunale in termini di previsione, prevenzione e controllo del territorio, si è tradotta, nella fase operativa della lotta attiva all'incendio di bosco, in una frammentazione delle competenze tra i vari enti con bassa efficacia operativa a fronte di elevati costi di gestione per la società: la presenza di più sale operative, senza un reale coordinamento, (quelle delle regioni, delle province, del Corpo Forestale dello Stato, dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, del Centro Operativo Aereo Unificato e della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, di basi delle flotte aeree regionali appaltate ad operatori privati) e di più numeri di soccorso pubblicizzati con campagne televisive, radiofoniche e di stampa (al 115 si

sono aggiunti ad esempio il numero verde di alcune regioni ed enti locali, il numero nazionale di segnalazione incendi boschivi del Corpo Forestale 1515, il numero telefonico di strutture locali e di organizzazioni di volontariato di protezione civile).

Ciò ha comportato sia ritardi nella catena delle comunicazioni con ricadute negative sull'operatività, sia una frammentazione e dispersione di risorse umane impegnate nelle diverse postazioni, che se fossero state concentrate avrebbero potuto dare una risposta più tempestiva ed efficace alle richieste dei cittadini.

Pertanto, in considerazione che il piano regionale, pur con tutta la buona volontà, con la reciproca fiducia e considerazione fra le varie componenti che intervengono per incendi boschivi, non può risolvere il problema fondamentale di un efficace coordinamento, è evidente che occorre applicare seriamente tutti i contenuti della legge quadro n. 353, con la finalità di razionalizzare le risorse in campo e di migliorare la capacità di risposta operativa, al fine di scongiurare il ripetersi di situazioni come quelle di questa estate, che hanno messo in pericolo la pubblica incolumità e creato gravi difficoltà all'intero tessuto economico e sociale di vaste aree del paese.

Occorre in sostanza prendere atto della effettiva capacità operativa sul campo nell'arco delle 24 ore delle varie componenti (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Volontari, ecc.) e di affidare ad un unico ente, che deve però garantire la presenza immediata sul luogo dell'incendio di un proprio rappresentante, il coordinamento dello spegnimento a terra e il collegamento con il Centro Operativo Aereo Unificato.

Attività	Giugno 2007	Luglio 2007	Agosto 2007	Settembre 2007
Ore di volo totali	59,30	113,15	67,05	50,50
Numero di lanci	22	562	97	45
Ore volo AIB	1,30	60,25	18,15	9,15
Persone soccorse	-	3	1	4
Ispezione	5	5	4	5
Manutenzione				

Tab. 1 - Consuntivo Attività Operative Reparto Volo Vigili del Fuoco Bologna

N.	PROVINCE									TIPOLOGIA						Totale ha
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	Bosco		Sterpaglia		Altro		
										n	ha	n	ha	n	ha	
628	84	83	49	43	101	65	83	90	30	82	212.35	519	726.36	19	7.32	938.71

Tab. 2 - Riepilogo incendi dal 4 luglio 2007 al 2 settembre 2007